Assolto, «per non aver commesso il fatto», il poliziotto accusato dal fotografo

«Difese» D'Alema, non impedì il servizio

In Tribunale è stato lo stesso ex premier a chiarire l'accaduto

E' andato assolto con la formula: «per non aver complesso il fatto». Eugenio Palumbo, il poliziotto in servizio al Commissariato di Gallipoli, trascinato in giudzio dal fotografo leccese Marco Dario Caricato.

ort

>>

che

UST.

ri-

edi-

oto

uto

tie

COF

are

sto

ane

tri

Tanto ha deciso, al termine di una Camera di consiglio di soli quindiri minuti, il giudice unico del Tribunale gallipolino, Andrea Lisi E di assoluzione era stata anche la richiesta del pubblico minstero, il sostituto procuratore Elsa Valeria Mignone.

L'agente di polizia, assistito dall'avvocato Paolo Vinci, era stato
accusato dal fotografo leccese, che
in giudizio non si è costituito parte
civile, di avergli impedito la realizzazione di un servizio fotografico
per l'agenzia Ansa, in occasione
della visita del 2 agesto 1997 a Gallipoli, cell'aliora presidente della
"Bicamerale" e segretario nazionale dei Ds. Massimo D'Alema. E
tanto perché, impegnato a seguire
alla guida della propria auto la vet-

tura del parlamentare, Caricato era stato bioccato dai poliziotti e condotto anche in Commissariato.

Vale agglungere che durante un'udienza, chiamato a testinoniare dall'avvocato Vinci, contrariamente alle affermazioni dei fotografo, l'onorevule D'Alema aveva dichiarato di enon averto nai
visto in assoluto». Carteato aveva
anche dichiarato di essore cotosetuto, e da anni, dall'imputato,
ma questi aveva ribattuti di frovarsi a Gall'inoli solo da otto mesti.